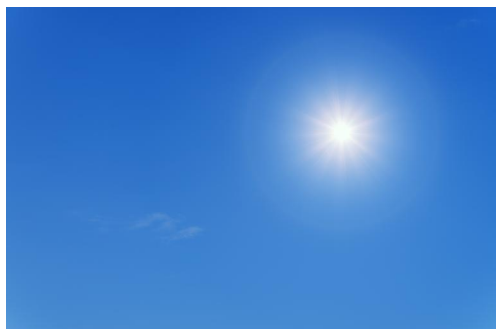




Ambiente - Francia nella morsa del caldo estremo: temperature oltre i 44 gradi e almeno 18 vittime

Roma - 23 giu 2026 (Prima Notizia 24) La Francia affronta un'ondata di caldo estremo con temperature oltre i 44 gradi, causando vittime e preoccupazioni per il cambiamento

climatico.

La Francia sta affrontando una delle più severe ondate di caldo della sua storia recente. Temperature eccezionali, record abbattuti in decine di località e una situazione di emergenza che ha già provocato almeno 18 vittime stanno mettendo sotto pressione gran parte dell'Europa occidentale. Tra i decessi segnalati figurano anche due bambini che sarebbero stati lasciati all'interno di un'automobile surriscaldata, mentre le autorità continuano a monitorare una situazione che potrebbe peggiorare nei prossimi giorni. L'ondata di calore non interessa soltanto la Francia, ma coinvolge ampie aree del continente. Tuttavia è proprio il territorio francese a registrare i valori più estremi e inattesi. Oltre 44 gradi: cadono decine di record storici. Lunedì una vasta porzione della Francia centro-occidentale ha vissuto una giornata destinata a entrare negli annali della meteorologia. Numerose stazioni di rilevamento hanno registrato temperature mai raggiunte dall'inizio delle misurazioni, superando contemporaneamente i rispettivi record storici. Tra i valori più elevati spiccano i 44,3 gradi registrati a Le Blanc, i 44,1 gradi di Begaar e i 43,5 gradi di Châteaumeillant. In molte località il termometro ha superato la soglia dei 43 gradi, livelli normalmente associati ad aree desertiche o subtropicali piuttosto che all'Europa occidentale. Un'estate estrema iniziata già a maggio. Gli esperti sottolineano come i segnali di questa situazione fossero già evidenti nelle settimane precedenti. Alla fine di maggio Francia, Regno Unito e Penisola Iberica avevano infatti registrato anomalie termiche particolarmente elevate, con temperature superiori alle medie stagionali. A distanza di poche settimane una nuova e più intensa ondata di caldo ha colpito nuovamente il continente, creando una sequenza ravvicinata di eventi estremi che preoccupa meteorologi e climatologi. Secondo le previsioni, il picco non sarebbe ancora stato raggiunto e fino a giovedì potrebbero essere battuti ulteriori record. Perché il caldo colpisce soprattutto la Francia. Uno degli aspetti più sorprendenti di questa ondata riguarda la sua distribuzione geografica. Tradizionalmente le temperature più elevate d'Europa vengono registrate nella Penisola Iberica, soprattutto nelle regioni interne della Spagna e del Portogallo. Questa volta, invece, l'epicentro del caldo si è spostato verso la Francia occidentale, dove si stanno registrando valori superiori a quelli osservati in molte zone della Spagna. La spiegazione risiede nella particolare configurazione atmosferica che si è instaurata sull'Europa occidentale. La "cupola di calore" che intrappola l'aria bollente. Al centro del fenomeno vi è una vasta area di alta pressione nota come "cupola di calore". Questo sistema agisce come una sorta di coperchio atmosferico che trattiene l'aria calda vicino al

suolo, impedendole di disperdersi. Mentre una depressione posizionata al largo del Portogallo richiama aria molto calda verso il continente europeo, la Francia si trova proprio nel cuore della struttura anticiclonica. Qui l'aria resta intrappolata e continua a riscaldarsi giorno dopo giorno, raggiungendo livelli eccezionali. Il ruolo della subsidenza Tra i meccanismi che stanno amplificando il fenomeno vi è la cosiddetta subsidenza. Si tratta di un lento movimento discendente dell'aria tipico delle aree di alta pressione. Quando l'aria scende verso il basso si comprime e, proprio a causa della compressione, aumenta ulteriormente la propria temperatura. Il principio è simile a quello che si verifica quando si utilizza una pompa da bicicletta: la compressione dell'aria produce calore. Nel caso della Francia, questo processo sta contribuendo a far aumentare ulteriormente le temperature già molto elevate presenti nei bassi strati dell'atmosfera. Terreni secchi e caldo ancora più intenso A peggiorare la situazione interviene anche lo stato del terreno. Le scarse precipitazioni registrate negli ultimi mesi hanno lasciato molte aree particolarmente secche. Quando il suolo contiene poca umidità, una parte minore dell'energia solare viene utilizzata per l'evaporazione dell'acqua e una quota maggiore viene trasformata direttamente in calore. Il risultato è un ulteriore aumento delle temperature dell'aria e un'intensificazione degli effetti dell'ondata di calore. Il cambiamento climatico amplifica gli eventi estremi Secondo gli studiosi, episodi di questo tipo sono il risultato dell'interazione tra la naturale variabilità atmosferica e il cambiamento climatico provocato dalle attività umane. La particolare configurazione meteorologica costruisce l'evento, ma il riscaldamento globale ne amplifica l'intensità. Negli ultimi decenni la temperatura media del pianeta è aumentata sensibilmente e questo significa che, a parità di condizioni atmosferiche, oggi si raggiungono valori molto più elevati rispetto al passato. Le ricerche scientifiche indicano che il cambiamento climatico ha reso ondate di calore come quella in corso almeno cinque volte più probabili. Un fenomeno destinato a ripetersi Gli esperti avvertono che eventi simili potrebbero diventare sempre più frequenti nei prossimi anni. Quando una configurazione atmosferica favorevole si combina con un clima globale più caldo, il risultato può essere una successione impressionante di record termici distribuiti su aree molto vaste. È proprio ciò che sta accadendo in queste ore in Francia, dove il caldo estremo non rappresenta soltanto un'emergenza meteorologica, ma anche un segnale concreto delle trasformazioni climatiche in corso. Con temperature che superano i 44 gradi e un bilancio umano già pesante, l'ondata di calore che sta investendo l'Europa occidentale si conferma come uno degli eventi meteorologici più significativi dell'estate 2026 e un ulteriore campanello d'allarme sulle conseguenze del riscaldamento globale.

(Prima Notizia 24) Martedì 23 Giugno 2026